

certificazione dell'origine delle merci e le modalità - ordinaria o "previdimata" - di rilascio del certificato da parte dell'Ufficio delle Dogane».

La generazione automatica dei certificati elimina il rischio di possibili non corrispondenze tra i dati presenti nella dichiarazione doganale e quelli contenuti nella certificazione dell'origine delle merci, oltre a permettere, si suppone, l'esecuzione di maggiori controlli.

È dubbio, forse, l'effetto che tale processo avrà sui certificati destinati a Paesi sensibili, che accettano certificati solo se compilati secondo certi formalismi: in questo senso, sarebbe preferibile che l'uso dei format sia adattabile alle esigenze del caso, solo per evitare problemi alle imprese nazionali.

Il parziale dietrofront delle Dogane, però, non deve distogliere l'attenzione dal bersaglio grosso rappresentato dal superamento dell'utilizzo dei certificati. Questo può essere raggiunto modificando gli accordi internazionali e, nel breve periodo, dall'ottenimento da parte delle imprese dello status di esportatore autorizzato, l'unico che consente di prescindere da ogni forma di certificazione cartacea, snellendo i flussi di origine nell'ottica dell'efficienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetto Santacroce

Ettore Sbandi